

ALIA FILM, ARENA FILMS e CAMERA ONE

presentano

Pierre	Sabine	Jean-Pierre	André	Agnès	Lambert
Arditi	Azéma	Bacri	Dussollier	Jaoui	Wilson

con la partecipazione di  
Jane Birkin e Jean-Paul Roussillon  
in

# PAROLE, PAROLE, PAROLE...

**(On connait la chanson)**

un film scritto da  
Agnès Jaoui e Jean-Pierre Bacri  
regia di

**Alain Resnais**

**Premio Louis-Delluc 1997**  
miglior film francese dell'anno  
**Orso d'Argento - Festival di Berlino 1998** ad Alain Resnais  
per lo straordinario contributo al cinema moderno

Internet: <http://www.luce.it>  
E-mail: [stampa\\_luce@iol.it](mailto:stampa_luce@iol.it)

## Scheda Tecnica

Regia ALAIN RESNAIS  
Sceneggiatura e dialoghi AGNES JAOUTI  
JEAN-PIERRE BACRI  
Musica e arrangiamenti BRUNO FONTAINE  
Produttore BRUNO PESERY  
Produttori associati ENZO PORCELLI  
MICHEL SEYDOUX  
RUTH WALDBURGER  
Aiuto regista THIERRY VERRIER  
Secondo assistente alla regia CAMILLE LIPMANN  
Segretaria di produzione SYLVETTE BAUDROT  
Direzione di produzione CATHERINE CHOURIDIS  
Direttore della fotografia RENATO BERTA  
Primo assistente operatore JEAN-PAUL TORAILLE  
Scenografia JACQUES SAULNIER  
Assistente alla scenografia PHILIPPE TURLURE  
Capo operatore suono PIERRE LENOIR  
Primo assistente suono DIDIER CARQUIN  
Missaggio JEAN-PIERRE LAFORCE  
Montaggio HERVE DE LUZE  
Assistente al montaggio CRISTOPHE PINEL  
Ambientazioni MICHEL KLOCHENDLER  
Costumi JACKIE BUDIN  
Costumista ANNE DUNSFORD-VARENNE  
Trucco JACKIE REYNAL  
Acconciature THOMAS NELLEN  
Illustrazione dei titoli FLOC'H

Distribuzione Italia ISTITUTO LUCE con il contributo del Programma MEDIA dell'Unione Europea

35 mm colore - Formato 1.85 - Suono: Dolby SRD - 120 mm

## **Scheda Artistica**

Claude PIERRE ARDITI

Odile Lalande SABINE AZEMA

Nicolas JEAN-PIERRE BACRI

Simon ANDRE DUSSOLLIER

Camille Lalande AGNES JAOUI

Marc Duveyrier LAMBERT WILSON

Jane JANE BIRKIN

Il padre JEAN-PAUL ROUSSILLON

Medico n.3 NELLY BORGEAUD

Von Choltitz GÖTZ BURGER

Il giovane con l'assegno JEAN-PIERRE DARROUSSIN

La cliente della brasserie CHARLOTTE KADY

Medico n.1 JAQUES MAUCLAIR

Proprietario del caffè PIERRE MEYRAND

Invitata CLAIRE NADEAU

Uomo anziano DOMINIQUE ROZAN

Giovane licenziato JEAN-CHRÉTIEN SIBERTIN BLANC

Medico n.2 BONNAFET TARBOURIECH

Cameriere del ristorante WILFRED BENAÏCHE

Signora (turista) FRANCOISE BERTIN

Invitato ROBERT BOUVIER

Invitata FRÉDÉRIQUE CANTREL

Invitato JÉRÔME CHAPPATTE

Infermiera ROMAINE DE NANDO

Invitata NATHALIE JEANNET

La ragazza del bacio DELPHINE QUENTIN

Il collega di Marc GEOFFROY THIEBAUT

**In un grande albergo parigino, conferenza stampa per l'uscita del film "Parole, parole, parole..."**

**Pierre Arditi:** È un bel romanzo, una bella storia, è una storia d'amore dei nostri giorni.

**Sabine Azéma:** È una bambola che fa no, no, no, no. Tutto il giorno, lei fa no, no, no, no. Nessuno le ha mai insegnato che si poteva dire sì.

**Lambert Wilson:** Picchia su dei bambù, è il numero uno. Nella sua isola, si è tanto folli quanto musicisti. A radio Giamaica, ha degli amici. Si occupa della sua musica, proprio quello che fa per lui.

**Agnès Jaoui:** Lei manda all'aria tutta la propria vita, che però non è granché. Cosa avrebbe potuto fare se non sognare, da sola, nel suo letto, la sera, tra le sue lenzuola rosa. Lei l'ama...

**André Dussolier:** Si diverte molto, non cade mai in trappola. Non si lascia stordire dai neon delle giostre. Max è libero, libero. Vi sono alcuni che dicono addirittura di averlo visto volare...

**Jean-Pierre Bacri:** Mi ha detto di andare a fischiare sulla collina, di aspettarla con un mazzolino di rose selvatiche. Ho raccolto i fiori, ho fischiato per quanto ho potuto. Ho aspettato, aspettato, lei non è mai venuta. Zai, zai, zai, zai... Zai, zai, zai, zai...

**Tutti:** È un bel romanzo, una bella storia. È una storia d'amore dei nostri giorni...

## Sinossi

SIMON ama segretamente CAMILLE.

CAMILLE s'invaghisce, a causa di un malinteso, di MARC DUVEYRIER.

MARC, affascinante agente immobiliare e capo di SIMON, cerca di vendere un appartamento a ODILE LALANDE, sorella di CAMILLE.

ODILE ha deciso di acquistare l'appartamento nonostante la muta disapprovazione di suo marito, CLAUDE.

CLAUDE, personaggio in apparenza insignificante, sopporta a fatica la riapparizione di NICOLAS, dopo molti anni di assenza.

NICOLAS, vecchio complice d'ODILE, diventa il confidente di SIMON,

## INTERVISTA CON ALAIN RESNAIS

**Com'è nato il progetto di "Parole, parole, parole..."?**

**Alain Resnais:** Sulla scia di "Smoking" e "No Smoking", Bruno Persery mi ha proposto di produrre un'opera scritta apposta per il cinema. Sarebbe senz'altro stato più facile girarla in inglese, ma la mia conoscenza di questa lingua mi sembrava insufficiente per dirigere adeguatamente una tale impresa. Ho quindi cercato un'altra strada. Durante il lavoro di adattamento di "Intimate Exchanges", la serie di opere teatrali di Alan Ayckbourn dalle quali sono tratti "Smoking" e "No Smoking", ero diventato molto amico di Agnès Jaoui e di Jean-Pierre Bacri. Ammiravo la musicalità del loro dialogo, e la loro recitazione sia sul palcoscenico, sia sullo schermo. Perciò ho chiesto loro se si sarebbero divertiti a scrivere una sceneggiatura cinematografica. Mi hanno risposto di sì, ma, non avendo recitato nei nostri due "film gemelli", non volevano scrivere per altri attori, ma per se stessi. Su questo ero perfettamente d'accordo. Poi abbiamo passato tre o quattro pomeriggi a discutere dei personaggi, delle forme, di quello che si poteva fare, o no, al cinema. Abbiamo rovistato nelle mie scatole di soggetti cinematografici. Credo anche di aver dato ai "Jaoui-Bacri" un'improvvisazione completamente delirante di una mezz'ora, stile scrittura automatica, che avevo registrato su cassetta. Il tema dell'abito delle apparenze che indossiamo per tutta la nostra vita è venuto a galla, così come altri elementi, come una guida e le sue visite, e la psicologia del bernardo-l'eremita. Poi, visto che sono un grande ammiratore dell'autore inglese Dennis Potter, ho proiettato dei brani dei suoi telefilm. In alcuni di essi, i personaggi si lanciano di tanto, in tanto, in canzoni popolari interpretate in playback. Si è così precisata la forma del nostro film. La sfida era: come evitare di copiare Potter, considerando la mia ammirazione per la sua opera?

Ci siamo dunque orientati verso l'utilizzazione di canzoni francesi radicate in un clima quotidiano, escludendo qualsiasi ricorso al fantastico. Le canzoni, a parte due o tre eccezioni, non descrivono neanche il mondo immaginario dei personaggi. Nicole Vedres, di cui sono stato l'assistente nel 1947 per "Paris mil neuf cent", un giorno mi aveva detto

che il romanzo, nella descrizione, ad esempio, dell'amore e delle sue armoniche, non potrà mai rivaleggiare con la canzone, detta da varietà o da music-hall. E mi sono spesso reso conto che le canzoni popolari accompagnano i nostri gesti più quotidiani. Se fossimo naturali, utilizzeremmo, nella conversazione, testi di canzoni.

**Secondo lei, e secondo gli sceneggiatori, la scelta dei brani delle canzoni che entrano a far parte dell'azione, equivale a una specie di antologia della canzone francese?**

**Alain Resnais:** No, assolutamente. Non abbiamo tentato di fare un miscuglio equilibrato, né per quanto riguarda i criteri cronologici, né per il numero di canzoni dello stesso interprete. Le canzoni che abbiamo utilizzato, sono quelle che sono risultate naturali per associazione d'idee. La maggior parte dei brani sono molto brevi, tagliati a volte nel bel mezzo, e ciò corrisponde all'andamento del pensiero (è raro che ci si ricordi un intero ritornello, e ancora meno le strofe). Ma altri brani sono più lunghi. Non ci siamo imposti limiti rigidi.

**Lo spettatore reagirà senz'alcun dubbio in modo diverso nel caso che conosca o ignori le canzoni.**

**Alain Resnais:** Volevamo che moltissime delle canzoni fossero famose (in particolare perché lo spettatore non pensasse che fossero state scritte apposta per il film), ma se una canzone è famosa, lo si può indovinare anche se non si è mai sentita. Non conoscevo affatto una certa canzone proposta da Agnès Jaoui e Jean-Pierre Bacri, e, ascoltandola, mi sono reso conto che era famosa, e sono subito stato d'accordo.

**È nota la sua passione per la commedia musicale, ed è tuttavia difficile trovare una qualsiasi allusione a questo genere in "Parole, parole, parole..."**

**Alain Resnais:** In effetti, ho fatto attenzione a non avventurarmi in quel territorio. Una commedia musicale implica quasi obbligatoriamente un balletto, o, per lo meno, i movimenti, gli spostamenti degli attori evocano la danza. Ora, di nuovo, volevamo



seguire la direzione del quotidiano. Quello che volevamo era che le canzoni entrassero nelle scene senza alcun preavviso. Se lo spettatore, anche soltanto una o due volte, dimenticasse di ascoltare una canzone, e credesse di sentire un dialogo, ne saremmo felici.

Estratti di un'intervista con François Thomas

## ALAIN RESNAIS

### Filmografia:

- 1948 VAN GOGH
- 1950 GUERNICA  
in collaborazione con Robert Hessens
- 1953 LES STATUES MEURENT AUSSI  
in collaborazione con Chris Marker
- 1955 NOTTE E NEBBIA
- 1956 TOUTE LA MEMOIRE DU MONDE
- 1958 LE CHANT DU STYRENE
- 1959 HIROSHIMA, MON AMOUR
- 1961 L'ANNO SCORSO A MARIENBAD
- 1963 MURIEL, IL TEMPO DI UN RITORNO
- 1966 LA GUERRA È FINITA
- 1967 LONTANO DAL VIETNAM (film collettivo)
- 1968 JE T'AIME, JE T'AIME - ANATOMIA DI UN SUICIDIO
- 1974 STAVISKY IL GRANDE TRUFFATORE
- 1976 PROVIDENCE
- 1980 MON ONCLE D'AMERIQUE
- 1983 LA VITA È UN ROMANZO
- 1984 L'AMOUR A MORT
- 1986 MELO
- 1989 VOGLIO TORNARE A CASA!
- 1991 GERSHWINE (L'Encyclopédie universelle)
- 1993 SMOKING e NO SMOKING  
Tratti da *Intimate Exchanges* di Alan Ayckbourn
- 1997 PAROLE, PAROLE, PAROLE...

## DENNIS POTTER

Dennis Potter è nato nel 1935 a Berry Hill, ai confini del Galles. Proveniente da una famiglia di minatori, studia, con risultati brillanti, a Oxford, dove anima una rivista sovversiva. Giornalista, critico televisivo, tenta nel 1964, senza successo, di entrare in politica, nel partito laburista.

Colpito da psoriasi artropatica (grave malattia della pelle) che non smetterà mai di tormentarlo, scrive per il teatro, poi si dedica al piccolo schermo. Acquisisce in breve tempo uno stile unico; le sue opere sono caratterizzate da uno sguardo ironico sistematico sulla società britannica, da un umorismo più che feroce e da sogni espressi con grande lirismo.

Nonostante relazioni burrascose con la BBC, e in seguito con Channel Four, Potter firma come sceneggiatore una trentina di serie televisive e di telefilm. A parte due eccezioni, Dennis Potter non si occupa della regia, ma i critici non dimenticano mai di segnalare i film come sue creazioni.

Tra le sue opere più apprezzate, possiamo ricordare la serie "Pennies from Heaven" (1978) con Bob Hoskins, seguita da 12 milioni di spettatori e che ha adattato per il cinema nel 1981 per Herbert Ross; "The Singing Detective" (1986) e "Lipstick on your Collar" (1993). In queste tre serie di sei episodi, Dennis Potter rende sistematico un principio: dei personaggi realistici iniziano a cantare canzoni della loro epoca - sul playback del disco. Il successo critico e popolare è strabiliante.

Nell'aprile del 1994, Potter accetta di parlare alla televisione del suo cancro, giunto alla fase terminale. Allora, questo misantropo ricevette da tutto il Regno Unito parole d'incoraggiamento da parte di numerosi ammiratori restati anonimi. Il 7 giugno 1994, Dennis Potter si spense all'età di 59 anni..

## INTERVISTA CON AGNES JAQUI E JEAN-PIERRE BACRI

**Com'è andato il lavoro?**

**Agnès Jaoui:** Come durante "Smoking". Registravamo le scene su cassette recitando tutti i ruoli, Alain ascoltava e ci lasciava i suoi commenti sulla segreteria telefonica. Abbiamo iniziato a vederci alla fine della prima stesura.

**Sapevate che vi sarebbero state delle canzoni nel film?**

**Jean-Pierre Bacri:** Era l'idea da cui siamo partiti.

**Agnès Jaoui:** Alain aveva voglia di rendere una specie di omaggio ai film di Potter ("The Singing Detective", "Pennies from Heaven" e "Lipstick on your Collar"... ) che ci ha mostrato. E ho sentito più o meno la stessa cosa di quando ci ha parlato di "Smoking". Mi sono detta: "È coraggioso, è Resnais, ho voglia di farlo". Lui, diceva: "Non so se funzionerà, ma ho molta voglia di provarci". È un creatore, come un pittore che non vuole dipingere solo un bel quadro, ma che vuole inventare qualcosa.

**Scrivendo la sceneggiatura, pensavate alle canzoni, oppure avete prima scritto una sceneggiatura "classica"?**

**Agnès Jaoui:** Un paio di volte una canzone ci ha ispirato una scena, ma nella stragrande maggioranza dei casi sono state le situazioni a suggerirci i testi delle canzoni. In questo senso, è una sceneggiatura "classica", non un pretesto per delle canzoni.

**Com'è avvenuta la scelta delle canzoni?**

**Jean-Pierre Bacri:** Cercavamo preferibilmente canzoni molto note che avessero dei motivi con cui tutti potessero identificarsi, dei veri ritornelli.

**Agnès Jaoui:** Un ritornello è qualcosa di universale che riguarda l'inconscio collettivo e la cultura di una generazione, di un paese e, allo stesso tempo, può evocare, in ognuno di noi, un attimo, un avvenimento della nostra vita.

**Jean-Pierre Bacri:** Ma avevamo stabilito anche altri imperativi. Il contenuto delle canzoni doveva essere assolutamente coerente con i dialoghi, e, soprattutto, non doveva mai essere una ridondanza, un commento della scrittura. Se avessimo dovuto togliere delle canzoni, avremmo dovuto sostituirle con dialoghi.

**Avete scelto voi tutte le canzoni?**

**Jean-Pierre Bacri:** No. Alain ne ha scelte alcune.

**Com'è avvenuta la vostra integrazione nel "clan Resnais"?**

**Agnès Jaoui:** Molto facilmente. Alain tratta la gente allo stesso livello. Dal momento che li ha scelti, li ama e lo fa vedere.

**Qual è il suo modo di dirigere?**

**Agnès Jaoui:** Prima delle riprese, organizza delle sedute a casa sua, faccia a faccia, dove ci si mette d'accordo in modo molto preciso sulla psicologia del personaggio e sulle situazioni. E una volta sul set, lascia l'attore completamente libero. Se è il caso, interviene per questioni di ritmo o per dirci: "Io sono molto soddisfatto così, ma se volete provarne una un po' più folle, fatelo pure". Ci si sente molto sicuri e tranquilli con lui.

**Immagino che siano state le parti cantate che hanno avuto bisogno di maggiori ripetizioni.**

**Jean-Pierre Bacri:** Sì. A casa facevamo la maggior parte del lavoro, e, arrivando la mattina, lavoravamo con molta attenzione la sincronizzazione con il tecnico del suono.

**Avevate la canzone sul set, al momento di recitare?**

**Jean-Pierre Bacri:** Sì. In pieno dialogo, c'era all'improvviso un "tuut" e la canzone partiva.

**È raro che le canzoni siano così intimamente intrecciate al dialogo?**

**Jean-Pierre Bacri:** Non sono un grande amatore delle commedie musicali, ed era comunque la nostra preoccupazione principale fin dall'inizio: i passaggi cantati non dovevano essere dei numeri musicali, ma dovevano essere trattati allo stesso livello della storia e delle emozioni. Inoltre, non sono canzoni integrali, sono tre frasi qua, tre frasi là. E ciò non è mai stato fatto.

**Agnès Jaoui:** Sì, le abbiamo utilizzate come dei proverbi. "Dopo la pioggia viene il sole", "Nella vita non bisogna prendersela"... dei cliché, dei luoghi comuni che riassumono l'emozione e, allo stesso tempo, l'impovertiscono.

**Jean-Pierre Bacri:** In ciò le canzoni hanno una relazione diretta con il tema delle apparenze. Perché questo mezzo di comunicazione, la canzone, è allo stesso tempo universale e impreciso, approssimativo. Quindi, sì, la gente comunica, sì, è un legame forte, ma è anche una maschera, e non è un modo ambizioso e personale di comunicare. Se uno è triste, e gli si dice "Dopo la pioggia viene il sole", capisce cosa vogliamo dirgli. E, allo stesso tempo, non si è rivelato molto di se stessi. Sono parvenze di contatti, di relazioni.

Nel film, questa foto di famiglia che il mio personaggio (Nicolas) mostra e che assomiglia a una pubblicità del Mulino Bianco, è l'immagine del successo. La pubblicità del Mulino Bianco è una canzone fotografica, "Ti mostro una felicità standard e tu mi giudichi felice."

**Agnès Jaoui :** Avevamo anche l'ambizione di parlare di felicità e della difficoltà di essere felici, e di cosa significhi felicità.

Per me, una delle cause dell'infelicità della gente, è che la gente fa continuamente dei confronti. Ci vengono mostrate dappertutto immagini di giovani, sani, con la loro famigliola... e non smettiamo mai di confrontarci con questo santino della felicità. Allora, se si ha più di venticinque anni, se si è un po' più grossi, un po' più magri, un po' più alti, un po' più single, un po' più senza prole ecc.; non soltanto ci sentiamo infelici, ma ci sentiamo anche molto soli, esclusi, fuori dalla norma.

**Jean-Pierre Bacri:** Nel film, il contrappeso delle apparenze è la storia della tesi. Perché in tal caso una relazione riesce. Si arriva alla fine, viene iniziata una pratica. In questo caso su questi cavalieri-contadini dell'anno 1000 al lago di Paladru, si faranno 800 pagine perché si vuole essere esaurienti, e si otterrà in questo caso qualcosa di denso e di concreto, di riuscito, proprio quello che, per eccellenza, dà fastidio al mondo.

Perché si ha bisogno di segni brevi e semplici, come nella pubblicità, o in quelle canzoni che non hanno senso, ma nelle quali ci si identifica, che parlano a tutti, come una specie di segreto del successo che viene svelato in tre parole.

**Agnès Jaouri:** E, allo stesso tempo, il consumismo, come la varietà, rassicura. Ma non diciamo che non dovrebbero esistere.

**Jean-Pierre Bacri:** No. Ma - ed è un tema comune a "Cuisine et dépendance", a "Un Air de famille" e a "Parole, parole, parole..." - diciamo che tali apparenze possono essere superate e che si può addentare la parte più spessa, più saporita, a rischio di un conflitto, anche con se stessi, e a rischio di vedersi come si è in realtà. E tanto peggio se si è ancora più lontani da quella pubblicità e da quelle canzoni. Si arriva a se stessi. È soprattutto questo. Arrivare a se stessi.

**Agnès Jaoui :** Odile (Sabine Azéma) è il personaggio che maggiormente coltiva quest'apparenza, questo dover apparire. Lei sta ostinatamente bene, e non capisce la sofferenza altrui, perché non ammette la propria.

**Jean-Pierre Bacri:** Per lei, ed è spesso così per la gente, confessare le proprie debolezze è un fallimento. Una sconfitta.

**Nel film, Camille (Agnès Jaoui) ha un esaurimento nervoso nel momento in cui va tutto bene per lei. È innamorata, è riuscita a concludere con successo la sua tesi...Pensate che siano cose che avvengono abitualmente?**

**Jean-Pierre Bacri:** Quando, negli anni, ed è il caso di chi fa una tesi di stato, si dedica tutta la propria energia a raggiungere un obiettivo preciso, e tale obiettivo viene raggiunto, ci si ritrova nel vuoto.

**Agnès Jaoui :** Ci si dice: “E allora? Ho concluso la mia tesi - o altro - e nulla è mutato. Non sono diverso, migliore, più bello, sono solo me stesso. Posso morire domani. A che serve tutto ciò?” E, in genere, ciò avviene a venticinque, trent'anni. Quando si diventa adulti, c'è un certo sogno che si spezza, una certa proiezione nel futuro, e ci si ritrova nel presente e nell'assurdità della vita...Sì è. Punto.

**Jean-Pierre Bacri:** Si persegue un fine per non provare l'angoscia di esistere.

**Agnès Jaoui :** In realtà, l'angoscia è sempre presente...

**Jean-Pierre Bacri:** ...Sì, ma il fine da perseguire è come uno schermo di fumo che la nasconde. E una volta raggiunto, l'angoscia riappare. Allora bisogna riformare rapidamente lo schermo. Perciò ci rimetteremo a scrivere al più presto.

Estratti di un'intervista con Catherine Wimphen



## LE CANZONI

**Bernard:** Guarda, finalmente la tua radio funziona. Sono contento che t'interessi alle notizie. Bisogna sapere che succede nel mondo.

**Mathilde:** No, ascolto solo le canzoni perché dicono la verità. Più sono stupide, più sono vere. D'altra parte non sono stupide!

Che dicono, dicono..."Non mi lasciare", "La tua assenza ha spezzato la mia vita" o..."Sono una casa vuota senza di te", "Lasciami diventare l'ombra della tua ombra" oppure..."Senz'amore non si è nulla"...

La Signora della Porta Accanto

François Truffaut

...Al mio posto, qui, David citerebbe Stendhal - o Proust. Ma quando, dopo tanti altri, liberandomi di ogni bagaglio, tento di definire con freschezza il sentimento amoroso, trovo più spesso la risposta nelle canzonette e non nei romanzieri moralisti: la speranza inquieta d'incontrare l'essere desiderato magnetizza e illumina ogni secondo.

L'Ami Anglais

Jean Daniel - Grasset 1994

## **INTERVISTA CON LAMBERT WILSON**

**Come siete stato contattato per recitare in “Parole, parole, parole...”?**

**Lambert Wilson:** Quando ho ricevuto il copione e la cassetta, ero a Londra, dove recitavo il ruolo di un amante ridicolizzato in una commedia musicale di Stephen Sondheim, un compositore americano che Alain Resnais adora e che aveva, tra l'altro, composto la musica di “Stavisky...”! Sono impazzito di gioia, perché Alain era il regista con cui avevo voglia di lavorare.

**Avete ricevuto la sceneggiatura con una cassetta?**

**Lambert Wilson:** Sì. Le canzoni erano registrate nell'ordine della lettura. Era un copione da leggere con un walk-man. Era di un'efficacia incredibile. Ho avuto veramente l'impressione di vedere il film. E l'ho adorato. E poi mi sono reso conto che il ruolo che mi veniva proposto era ricco, e che mi permetteva di prendermi gioco di questa immagine che si ha di me, da attor giovane, da playboy. Era veramente un magnifico regalo.

**Non avete recitato spesso personaggi negativi.**

**Lambert Wilson:** Sì, ho interpretato vari mascalzoni. Ma è la prima volta che interpreto qualcuno apparentemente simpatico. Spesso i cattivi vengono annunciati fin dall'inizio. Qui, si scopre il personaggio sotto angoli diversi man mano che la storia progredisce. Gli vengono tolte tutte le sue maschere. È il lavoro di base dell'attore: si pensa sempre a cosa nasconde il personaggio.

Ma in questo caso è il soggetto del film. Per gli attori è formidabile.

**Com'è andato il lavoro sul personaggio con Alain Resnais?**

**Lambert Wilson:** Ci siamo visti da soli, per lavorare ogni scena nei minimi particolari, quasi nei minimi gesti. Ciò permette di avere un'immagine molto precisa del personaggio ed è molto importante per l'attore. Se l'immagine è vaga, la recitazione è vaga. Sono

state delle sedute lunghe, durante le quali abbiamo provato anche le canzoni, la tecnica del playback, il passaggio dalla recitazione al canto e viceversa. Si tratta di un lavoro molto particolare perché dal momento che si sente la musica, non si può resistere alla pulsazione ritmica, ed è quello che proprio non si deve fare. Un'azione fuori ritmo, anche qualcosa di semplice come accendere una sigaretta, è molto più difficile di quanto avessi immaginato. Ma tutto questo lavoro permette, una volta sul set, di essere liberi dal timore di non sapere che fare. E poi Alain sceglie i suoi attori molto lentamente, vi fa entrare nel suo universo molto gradualmente, e vi ama per quello che siete, per quello che è riuscito a scoprire piano, piano. Con lui, si ha l'impressione, come avviene spesso con i grandi, che si accontenti dell'attore, di qualcosa di molto essenziale, di molto semplice, e questo provoca nuove emozioni sul set. Trovo che attori come André Dussollier o Pierre Arditi siano particolarmente messi a nudo nei film d'Alain. Proprio perché sono stati amati per quello che sono.

**Come vi siete integrato nel "clan Resnais"?**

**Lambert Wilson:** Benissimo. Durante le prove individuali, Alain vi dà notizie degli altri, e ciò crea una specie di cameratismo. Quando alla fine ci si riunisce, si ha l'impressione di conoscersi da molto tempo. E poi è un regista che valorizza talmente l'attore, qualunque sia il suo ruolo nel film, che non ci si sente in competizione con gli altri. D'altro canto, nel mondo di Resnais, come in quello di Jean-Pierre Bacri e di Agnès Jaoui, vi sono essenzialmente attori di teatro. E a un certo momento, si vede la differenza. Perché non si può sopravvivere sul palcoscenico quando ci si preoccupa solo di se stessi.

**Non è stato paradossale, per un attore-cantante come voi, cantare in playback con la voce di un altro?**

**Lambert Wilson:** Mi è piaciuto moltissimo. E la cosa più straordinaria è che al momento delle prove, io preparavo il mio spettacolo sulla canzone nel cinema francese. Era sconvolgente che stessi svolgendo la stessa ricerca. Vi sono addirittura delle canzoni

comuni nello spettacolo e nel film. Il potere della canzone popolare nelle nostre vite quotidiane è al centro delle mie riflessioni da molto tempo. Ci si può rompere il capo a creare testi di una complessità incredibile, e forse si susciteranno emozioni miste a piaceri cerebrali, ma basta una canzone per commuovere la gente, in modo semplice e diretto. E poi i vincoli che imponevano queste canzoni sul set hanno fatto sì che ognuno fosse molto attento agli altri. Nei piani-sequenza dove si è in tre, ad esempio, con brani da cantare, si aveva la stessa sensazione di quando si è a un concerto. L'assoluta necessità di recitare assieme. Doveva essere sempre così.

**Bruno Fontaine, che ha composto la musica, è anche il musicista del vostro spettacolo. È lei che lo ha presentato ad Alain Resnais?**

**Lambert Wilson:** Sì. Era un grosso rischio presentare a Resnais, che conosce benissimo la musica, qualcuno che avrebbe avuto l'importantissima missione di comporre la musica del film. Ma durante una seduta di lavoro con Alain, all'improvviso, mi è apparso in modo evidentissimo. Erano fatti per conoscersi. E si adorano. È il mio contributo al film e ne sono molto orgoglioso.

**Avete avuto gli sceneggiatori del film come partner. Non avete tentato di verificare con loro le vostre scelte interpretative?**

**Lambert Wilson:** Assolutamente no. Fin dall'inizio è stato chiaro che il mio interlocutore sarebbe stato Alain Resnais. È vero che il copione mi sembrava molto ben costruito, con un controllo assoluto di tutte le variabili. È talmente raro. Se avessi avuto da lamentarmi, forse sarei andato a bussare alla loro porta! Ma non ho osato chiedere loro se il modo in cui interpretavo il mio personaggio corrispondeva a quello che avevano immaginato. Forse potrei chiederglielo oggi. Ora che non rischio più nulla...

Estratti di un'intervista con Catherine Wimphen

## ATTORI

### PIERRE ARDITI

#### Cinema:

- 1977 L'AMOUR VIOLE di Yannick Bellon  
1979 MON ONCLE D'AMERIQUE di Alain Resnais  
1980 PILE OU FACE di Roberto Enrico  
NESTOR BURMA, DETECTIVE DE CHOC di Jean-Luc Miesch  
1982 LA VIE EST UN ROMAN di Alain Resnais  
1983 FEMMES DE PERSONNE di Christopher Frank  
1984 L'AMOUR A MORT di Alain Resnais  
JUSQU'A LA NUIT di Didier Martiny  
ADIEU BLAIREAU di Bob Decout  
LES ENFANTS di Marguerite Duras  
STRICTEMENT PERSONNEL di Pierre Jolivet  
1985 SUIVEZ MON REGARD di Jean Curtelin  
1986 MELO di Alain Resnais  
L'ETAT DE GRACE di Jaques Rouffio  
FLAG di Jaques Santi  
LA PETITE ALLUMEUSE di Danièle Dubroux  
1987 POKER di Catherine Corsini  
AGENT TROUBLE di Jean-Pierre Mocky  
DE GUERRE LASSE di Robert Enrico  
LA PASSERELLE di Jean-Claude Sussfeld  
NATALIA di Berard Cohn  
BONJOUR L'ANGOISSE di Pierre Tchernia  
1988 RADIO CORBEAU di Yves Boisset  
VANILLE FRAISE di Gérard Oury  
1990 PLAISIR D'AMOUR di Nelly Kaplan  
1991 LES CLES DU PARADIS di Philippe de Broca  
L'OMBRE di Claude Goretta  
1992 LA PETITE APOCALYPSE di Costantin Costa-Gravas  
1993 SMOKING - NO SMOKING di Alain Resnais

- 1994 LE HUISSARD SUR LE TOIT di Jean-Paul Rappeneau  
1996 HOMMES, FEMMES: MODE D'EMPLOI di Claude Lelouch  
MESSIEURS LES ENFANTS di Pierre Boutron  
1997 ON CONNAIT LA CHANSON (PAROLE, PAROLE, PAROLE) di Alain Resnais  
APRES TOUT di Claude Lelouch

### **SABINE AZEMA**

#### **Cinema:**

- 1976 ON AURA TOUT VU di Georges Lautner  
1981 ON N'EST PAS DES ANGES, ELLES NON PLUS di Michel Lang  
1983 LA VIE EST UN ROMAN di Alain Resnais  
1984 UN DIMANCHE A LA CAMPAGNE di Bertrand Tavernier  
L'AMOUR A MORT di Alain Resnais  
1985 ZONE ROUGE di Robert Enrico  
1986 MELO di Alain Resnais  
LA PURITAINE di Jaques Doillon  
1987 HISTOIRE DU CINEMA di Jean-Luc Godard  
1988 CINQ JOURS EN JUIN di Michel Legrand  
LA VIE ET RIEN D'AUTRE di Bertrand Tavernier  
1989 VANILLE FRAISE di Gérard Oury  
TROIS ANNEES di Fabrice Cazeneuve  
1991 ROSSINI, ROSSINI di Mario Monicelli  
1993 SMOKING, NO SMOKING di Alain Resnais  
1994 NOIR COMME LE SOUVENIR di Jean-Pierre Mocky  
LE BONHEUR EST DANS LE PRE di Etienne Chatiliez  
MON HOMME di Bertrand Blier  
LE VEILLEUR DE NUIT di Philippe de Broca  
1997 ON CONNAIT LA CHANSON (PAROLE, PAROLE, PAROLE...) di Alain Resnais

## JEAN-PIERRE BACRI

### **Cinema, come attore:**

- 1979 LA FEMME INTEGRALE di Claudine Guillemain  
LE TOUBIB di Pierre Granier-Deferre
- 1981 LE GRAND PARDON di Alexandre Arcady
- 1982 COUP DE Foudre di Diane Kurys
- 1983 LE GRAND CARNAVAL di Alexandre Arcady  
TANGO di Stéphane Kurc
- 1984 LA 7ème CIBLE di Claude Pinoteau  
ESCALIER C di Jean-Charles Tacchella
- 1985 ON NE MEURT QUE DEUX FOIS di Jaques Deray  
SUBWAY di Luc Besson  
LA GALLETTE DES ROIS di Jean-Michel Ribes  
SUIVEZ MON REGARD di Jean Courtelin
- 1986 ETATS D'AME di Jaques Fansten  
MORT UN DIMANCHE DE PLUIE di Joël Santoni  
UN HOMME AMOUREUX di Diane Kurys  
L'ETE EN PENTE DOUCE di Gérard Krawczyk
- 1987 LES SAISONS DU PLAISIR di Jean-Pierre Mocky  
BONJOUR L'ANGOISSE di Pierre Tchernia
- 1988 MES MEILLEURS COPAINS di Jean-Marie Poiré
- 1989 LA BAULE - LES PINS di Diane Kurys
- 1990 LA TRIBU di Yves Boisset
- 1991 L'HOMME DE MA VIE di Jean-Charles Tacchella
- 1992 LE BAL DES CASSE-PIEDS di Yves Robert
- 1993 CUISINE ET DEPENDANCES di Philippe Muyl  
LA CITE DE LA PEUR, UNE COMEDIE FAMILIALE di Alain Berberian
- 1995 UN AJR DE FAMILLE di Cédric Klapisch
- 1996 DIDIER di Alain Chabat
- 1997 ON CONNAIT LA CHANSON (PAROLE, PAROLE, PAROLE...) di Alain Resnais  
PLACE VENDOME di Nicole Garcia

**come autore:**

- 1993 CUISINE ET DEPENDANCES (in collaborazione con Agnès Jaoui)  
SMOKING e NO SMOKING (in collaborazione con Agnès Jaoui)  
tratti da *Intimate Exchanges* di Alan Ayckbourn
- 1995 UN AIR DE FAMILLE (in collaborazione con Agnès Jaoui)

**ANDRE DUSSOLIER**

**Cinema, a partire dal 1978**

- 1978 PERCEVAL LE GALLOIS di Eric Rohmer
- 1979 EXTERIEUR NUIT di Jaques Bral  
LA TRIPLE MORT DU TROISIEME PERSONNAGE di Helvio Soto
- 1980 PARADIS PROVISOIRE di Andras Kovacs
- 1981 LES FILLES DE GRENOBLE di Joël Lemoigne  
QU'EST-CE QUI FAIT COURIR DAVID? di Elie Chouraqui  
LE BEAU MARIAGE di Eric Rohmer
- 1982 LA VIE EST UN ROMAN di Alain Resnais  
I WON'T DANCE di Edouard Molinaro  
LIBERTY BELLE di Pascal Kané
- 1983 L'AMOUR PAR TERRE di Jaques Rivette  
FRONTIERES di Léon de Winter
- 1984 STRESS di Jean-Louis Bertucelli  
L'AMOUR A MORT di Alain Resnais  
LES ENFANTS di Marguerite Duras
- 1985 TROIS HOMMES ET UN COUFFIN di Coline Serreau
- 1986 MELO di Alain Resnais  
YIDDISH CONNECTION di Paul Boujenah
- 1987 DE SABLE ET DE SANG di Jeanne Labrune  
FREQUENCE MEURTRE di Elisabeth Rappeneau  
L'ENFANCE DE L'ART di Francis Girod
- 1988 MON AMI LE TRAITRE di José Giovanni
- 1990 LA FEMME FARDEE di José Pinheiro



- SUSHI SUSHI di Laurent Perrin  
 BORDER LINE di Danièle Dubroux  
 1991 UN COEUR EN HIVER di Claude Sautet  
 1992 ROI BLANC DAME ROUGE di Serguey Bodrov  
 LA PETITE APOCLYPSE di Costantin Costa-Gravas  
 1993 LES MARMOTTES di Elie Chouraqui  
 AUX PETITS BONHEURS di Michel Deville  
 MONTPARNASSE PONDICHERY di Yves Robert  
 1994 LE COLONEL CHABERT di Yves Angelo  
 1995 IL ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO di Ettore Scola  
 1996 QUADRILLE di Valérie Lemercier  
 UN AIR SI PUR di Yves Angelo  
 1997 ON CONNAIT LA CHANSON (PAROLE, PAROLE, PAROLE...) di Alain Resnais

### **AGNES JAQUI**

#### **Cinema, come attrice:**

- 1983 LE FAUCON di Paul Boujenah  
 1987 HOTEL DE FRANCE di Patrice Chéreau  
 1991 CANTI di Manuel Prada  
 1993 CUISINE ET DEPENDANCES di Philippe Muyl  
 1995 UN AIR DE FAMILLE di Cédric Klapisch  
 1997 ON CONNAIT LA CHANSON (PAROLE, PAROLE, PAROLE...) di Alain Resnais  
 LE COUSIN di Alain Corneau

#### **come autrice:**

- 1993 CUISINE ET DEPENDANCES (in collaborazione con J.P. Bacri)  
 1995 UN AIR DE FAMILLE (in collaborazione con J.P. Bacri)

## LAMBERT WILSON

### **Cinema:**

- 1977 JULIA di Fred Zinnemann
- 1978 LADY OSCAR di Jaques Demy  
DE DUNKERQUE A LA VICTOIRE di Vittorio Lenzi
- 1981 FIVE DAYS ONE SUMMER di Fred Zinnemann
- 1982 LA BOUM II di Claude Pinoteau
- 1983 SAHARA di Andrew Mac Laglen  
LE SANG DES AUTRES di Claude Chabrol  
LA FEMME PUBLIQUE di Andrzej Zulawski  
RENDEZ-VOUS di André Téchiné
- 1985 L'HOMME AUX YEUX D'ARGENT di Pierre Granier-Deferre  
ROUGE BAISER di Véra Belmont  
LA STORIA di Luigi Comencini  
BLUE COMME L'ENFER di Yves Boisset
- 1986 CORPS ET BIEN di Benoit Jaquot  
THE BELLY OF AN ARCHITECTE di Peter Greenaway
- 1987 EL DORADO di Carlos Saura  
LES POSSEDES di Andrzej Wayda  
LES CHOUANS di Philippe de Broca
- 1988 LA VOUIVRE di Georges Wilson
- 1989 SUIVEZ CET AVION di Patrice Ambard  
HIVER 54 di Denis Amar
- 1990 UN HOMME ET DEUX FEMMES di Valérie Stroh
- 1991 SHUTTLECOCK di Andrew Piddington  
LE PORTEUR DE DUVET di Janusz Kijowski
- 1992 L'INSTINCT DE L'ANGE di Richard Dembo
- 1994 JEFFERSON IN PARIS di James Ivory
- 1996 THE LEADING MAN di John Duigan  
MARQUISE di Véra Belmont
- 1997 ON CONNAIT LA CHANSON (PAROLE, PAROLE, PAROLE...) di Alain Resnais  
LA GROUPIE di Jaques Doillon

## ARENA FILMS

### Film prodotti:

IL PASSO SOSPESO DELLA CICOGNA

Regia di Thodoros Anghelopoulos

con Jeanne Moreau, Marcello Mastroianni e Gregory Karr

PARIS S'ÉVEILLE

Regia di Olivier Assayas

con Judith Godrèche, Jean-Pierre Léaud e Thomas Langmann

RIEN QUE DES MENSONGES

Regia di Paule Muret

con Fanny Ardant, Alain Bashung e Jacques Perrin

IL LADRO DI BAMBINI

Regia di Gianni Amelio

con Enrico Lo Verso, Florence Darel e Marina Golovine

UNE NOUVELLE VIE

Regia di Olivier Assayas

con Sophie Aubry, Judith Godrèche, Bernard Giraudeau, Christine Boisson

SMOKING & NO SMOKING

Regia di Alain Resnais

con Sabine Azéma e Pierre Arditi

J'AI PAS SOMMEIL

Regia di Claire Denis

con Katerina Golubeva, Richard Courcet, Alex Descas, Béatrice Dalle, Line Renaud e Laurent Grévill

L'AMERICA

Regia di Gianni Amelio

con Enrico Lo Verso, Michele Placido

PASSAGE A L'ACTE

Regia di Francis Girod

con Daniel Auteuil, Patrick Timsit, Anne Parillaud, Michèle Laroque

ON CONNAIT LA CHANSON (PAROLE, PAROLE, PAROLE...)

Regia di Alain Resnais

Sceneggiatura originale di Jean-Pierre Bacri e Agnès Jaoui

con Pierre Arditi, Sabine Azéma, Jean-Pierre Bacri, André Dussolier, Agnès Jaoui e Lambert Wilson

In post-produzione:

LAND GIRLS (coproduzione)

Regia di David Leland

con Catherine McCormack, Anna Friel, Rachel Weisz e Steven Macintosh

VOLLMOND (coproduzione)

Regia di Fredi M. Murer

Sceneggiatura originale di Fredi M. Murer

con Hanspeter Müller, Lilo Baur, Yolande Moreau, Jacques Chailleux, Olivia Brunaux, Nathalie Jeannet

LES BIBIS

Regia di Noémie Lvovsky

Sceneggiatura originale di Noémie Lvovsky e Florence Seyvos

In fase di riprese:

LA PAROLA AMORE ESISTE (coproduzione)

Regia di Mimmo Calopresti

con Valeria Bruni-Tedeschi, Fabrizio Bentivoglio e la partecipazione di Gérard Depardieu

POLA X (titolo provvisorio)

Regia di Leos Carax

con Catherine Deneuve, Guillaume Depardieu, Katerina Golubeva e Delphine Chuillot

**Il trailer di**

# **Parole, parole, parole....**

**è stato immaginato e realizzato  
da Agnès Jaoui**